

LA BUFERA GIUDIZIARIA SU TURSI

# La Vincenzi: chiederò scusa alla città

Il discorso ai genovesi del sindaco in programma martedì in consiglio comunale «a reti unificate»

CI SARA' un rimpasto nella giunta comunale. E il sindaco Marta Vincenzi chiederà scusa a Genova. Ai genovesi, direttamente, «a reti unificate», dice lei, pensando a un momento solenne. Probabilmente il discorso alla città sarà fissato per martedì pomeriggio, in consiglio comunale. Vincenzi chiederà scusa per sé stessa; per essersi fidata di persone che poi, parole sue, l'hanno «tradita pugnalandola alle spalle». Chiederà scusa a nome di tutta la politica, che evidentemente non riesce ancora ad epurarsi delle sue malattie. Quindi riproporrà il suo progetto e forzerà sui concetti di trasparenza e discontinuità. Stavolta, la discontinuità dovrà essere anche nel suo stesso entourage. Con persone nuove, per forza.

È in questo senso che il rimpasto in giunta è un passaggio obbligato. La squadra di governo, a Palazzo Tursi, cambierà. Non sarà un processo violento e radicale, come pure Vincenzi stessa e parte del Pd avevano dapprima pensato. No, non avverrà in queste ore e non decimerà gli assessori attuali. Ma non si limiterà neppure a un semplice rimpiazzo dei due assessori dimissionari - perché indagati per corruzione - Paolo Striano e Massimiliano Morettini. Resterà invece vacante l'incarico di portavoce - fino a sabato di competenza di Stefano Francesca, ora agli arresti - mentre la Promozione sarà affidata a un

dirigente interno, Teresa Sardanelli.

Nel Pd, comunque, questi sono momenti di nervosismo e di fibrillazione. Nella convinzione che ogni errore, adesso, rischia di compromettere la tenuta dell'intero centrosinistra a Genova. Per questo, dopo le due sedute di giunta straordinaria in due giorni, ieri è andata in scena una giornata di maxi-vertici nella sede di piazza De Marini. Prima tutti gli assessori in conclave, poi i consiglieri comunali, quindi la riunione fiume con i segretari di circolo e tutti i livelli dell'esecutivo. E oggi alle 14,30 è prevista la grande riunione di maggioranza a Tursi. Con tutti i partiti, i consiglieri, gli assessori e il sindaco. Una sorta di verifica generale, sulla situazione e sui passi da fare. La Vincenzi ci arriva con una sostanziale fiducia dei suoi alleati, anche da parte di chi, nella corsa alla candidatura a sindaco, le aveva giocato contro.

Il problema è sul metodo del rimpasto. Scemata l'ipotesi di una dimissione di massa della giunta in consiglio per ricevere la nuova fiducia del consiglio, il centrosinistra dibatte da due giorni su una possibile «giunta del sindaco». I maggiori del Pd provenienti dall'area Ds sarebbero pronti a dare il via libera. Ma è l'anima della Margherita, anche perché rischia di restare a bocca asciutta, frena.

In effetti, gli unici assessori certi di

restare in squadra sono tre. Si tratta di Francesca Balzani (tecnico di area Pd, con delega al Bilancio, scelta direttamente da Vincenzi dopo le elezioni), Roberta Papi (Pd di provenienza Ds, delega al Sociale, Centro storico, Immigrazione, Giovani) e Paolo Pissarello (tecnico di fiducia di Vincenzi, oggi vicesindaco e delega alla Mobilità). Dovrebbe restare anche Mario Margini (Pd di provenienza Ds, delega ai Lavori pubblici), il cui peso politico, però, farebbe sbilanciare la giunta in direzione della Quercia. Tutti gli altri non possono invece godere delle stesse certezze.

A cominciare dai due esponenti ex Margherita Gianfranco Tiezzi (Commercio) e Paolo Veardo (Scuola): e sono stati proprio loro due, ieri mattina, dopo la giunta, a chiedere un primo incontro di verifica interno al Pd. Qualche chance in più per Carlo Senesi (Pdc, delega ai Rifiuti) per le sue indubbie competenze tecniche, e per Francesco Scidone (Idv, Sicurezza) per il lavoro fin qui svolto e per il cresciuto peso politico del partito di Antonio Di Pietro. Tra gli altri, un caso particolare riguarda Bruno Pastorino (Rifondazione, delega alla Casa e allo Sport): il sindaco sarebbe anche intenzionato a confermarlo, ma è il suo stesso partito a chiedere con forza un repentino e radicale ricambio della squadra di Tursi.

**GIOVANNI MARI**

mari@ilsecoloxix.it

**LA GIUNTA**

Il primo cittadino  
avrebbe intenzione  
di dare vita  
a un profondo  
rimpasto

**SENESI**



L'assessore ai Rifiuti, del Pdc, potrebbe restare in giunta per le sue indubbe competenze tecniche

**BALZANI**



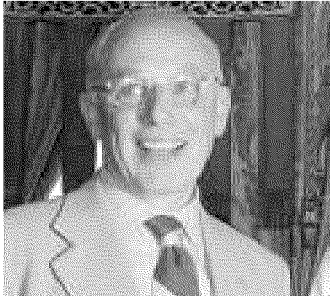
Assessore al Bilancio, indipendente, gode dell'assoluta fiducia del sindaco. È un punto fermo

**PAPI**



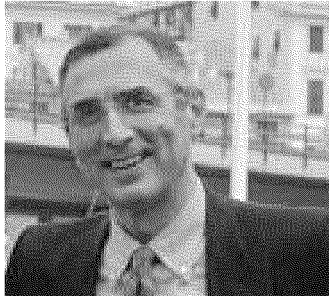
Assessore ai Servizi sociali (Pd), aggiunge alle sue deleghe Immigrazione, Giovani e Centro storico

**PISSARELLO**



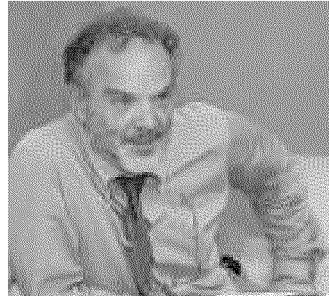
Vicesindaco (indipendente) sarà quasi certamente confermato o assumerà importanti deleghe

**TIEZZI**



Assessore all'Industria e al commercio (Margherita) è, insieme al collega Veardo, a rischio in caso di rimpasto

**PASTORINO**



Assessore (Prc) con delega alle Politiche della casa, ha preso lo Sport. È incerto in caso di rimpasto radicale

